

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

CREATIVITÀ

La gratitudine nel cambiamento
 La realtà che è intorno a noi è in profondo e veloce cambiamento e una prassi messa in atto nel passato può non essere più significativa ed efficace oggi. Non perché sbagliata, ma perché non più opportuna, non più utile, non corrispondente più alla realtà. Questo ci ricorda, però, che nel cambiamento dobbiamo anche sempre parlare di gratitudine rispetto a quello che c'è stato prima. Tendiamo sempre a dire cosa fare di nuovo, e poi non diciamo mai grazie a cosa è stato fatto e a chi l'ha fatto prima di noi. Noi siamo in un determinato luogo e in un preciso momento perché qualcuno prima di noi ha seminato, e ha seminato nel modo opportuno in quel tempo e in quel luogo. Discernimento è ciò che ci permette di cogliere, leggere i segni dei tempi e dei luoghi, per ripensare, qui e oggi, le nostre prassi pastorali.
 Marcello Semeraro, cardinale

Le emozioni, il significato e i gesti del Concistoro nelle parole del neo cardinale Marcello Semeraro

«In cammino, con gioia, fede e perseveranza»



Papa Francesco pone la berretta sul capo del neo cardinale Marcello Semeraro durante il Concistoro

DI GIOVANNI SALSANO

Un passo avanti nella vita di fede e nel servizio alla Chiesa. Una nuova prospettiva che si apre nella luce di Dio, che è amore. Sabato 28 novembre, nel Concistoro ordinario pubblico nella Basilica Vaticana (il settimo indetto da papa Francesco), monsignor Marcello Semeraro è stato elevato alla dignità di cardinale, insieme ad altri dodici neo porporati (per un totale di 9 cardinali elettori e quattro non elettori perché ultra ottantenni). «La vita della Chiesa e, in essa, la nostra vita di cristiani – ha commentato il neo Cardinale Semeraro – non è un eterno tornare su se stessi, come nel movimento di un pendolo, ma un andare avanti, un procedere con fiducia anche se tutti risentiamo delle stanchezze e ci sentiamo afflitti da problemi non pochi. Troviamo una risposta su quel che deve tenere in moto la nostra vita in quel breve verso dantesco che non soltanto chiude la Commedia, ma pure la riassume tutta. Dice: "L'amor che move..."». Penso che qui sia da trovarsi pure il senso di quanto accaduto in questo Concistoro, capace di spiegare ciò che altre logiche non saprebbero davvero. In questa logica, però, ho scelto sin dal principio di entrare». Quindi, Semeraro, a cui è stata assegnata la diaconia di Santa Maria in Dominica, si è soffermato su un particolare gesto del Concistoro, semplice, ma altamente simbolico: quello della consegna dell'anello. «Donare un anello – ha aggiunto Semeraro – è cosa ben diversa dallo scegliersi un anello. Quando lo si riceve, l'anello è sempre molto più del suo valore materiale: ciò che, infatti, lo carica di significato è il suo valore simbolico. Non tanto ciò che è, ma ciò che esprime. Ora nel Concistoro il Papa, parlando in persona Petri dice al nuovo cardinale: "Ricevi l'anello dalla mano di Pietro..."». Si tratta, dunque, dell'instaurarsi di un rapporto nuovo che s'innesta con originalità in quello che già c'è, e deve esserci, tra un vescovo, un sacerdote, un cristiano col Papa». Dalla mano di Pietro, dunque, i nuovi cardinali ricevono un segno che: «Si muove – ha proseguito il neo cardinale – nell'ottica dell'amore, della fiducia reciproca, della responsabilità. Ma il Papa prosegue: "Sappi che

con l'amore del Principe degli Apostoli si rafforza il tuo amore verso la Chiesa". Vuol dire: ti do un segno della mia fiducia e della stima; ti do un segno di onore, ma tu servitene non per te stesso, ma per crescere nell'amore verso la Chiesa! Pietro fu esaminato sull'amore, il Papa vuole che lo siano anche i suoi cardinali». E l'amore verso la Chiesa si dimostra "sulla strada", dove si concretizza il cammino – il movimento verso il Signore – di ciascuno, come ha spiegato anche papa Francesco nel Concistoro, commentando il vangelo proclamato, un brano di Marco: Gesù che, ai discepoli, per la terza volta, annuncia la sua prossima morte e resurrezione. «La strada – ha detto Francesco – è l'ambiente in cui sempre si svolge il cammino della Chiesa: la strada della vita, della storia, che è storia di salvezza nella misura in cui è fatta con Cristo, orientata al suo Mistero pasquale. Gerusalemme è sempre davanti a noi. La Croce e la Risurrezione appartengono alla nostra storia, sono il nostro oggi, ma sono sempre anche la meta del nostro cammino. Questa Parola evangelica ha accompagnato spesso i Concistori per la creazione di nuovi Cardinali. Non è solo uno "sfondo", è una "indicazione di percorso" per noi che, oggi, siamo in cammino insieme con Gesù, che procede sulla strada davanti a noi. Lui è la forza e il senso della nostra vita e del nostro ministero». Nel racconto, però, spicca la richiesta di Giacomo e a Giovanni di stare "uno alla destra e uno alla sinistra di Gesù": «Questa – ha aggiunto il Papa – è un'altra strada. Non è la strada di Gesù, è un'altra. È la strada di chi, magari senza nemmeno rendersene conto, "usa" il Signore per promuovere sé stesso. Dobbiamo essere sempre vigilanti per rimanere sulla sua strada. Perché con i piedi, con il corpo possiamo essere con Lui, ma il nostro cuore può essere lontano, e portarci fuori strada. Pensiamo a tanti generi di corruzione nella vita sacerdotale. Così, ad esempio, il rosso porpora dell'abito cardinalizio, che è il colore del sangue, può diventare, per lo spirito mondano, quello di una emimente distinzione. E tu non sarai più il pastore vicino al popolo, sentirai di essere soltanto "l'eminenza". Quando tu sentirai questo, sarai fuori strada».



Semeraro in preghiera sulla tomba di San Paolo VI

«Un esempio di amore»

Uno dei primi gesti da cardinale di Marcello Semeraro è stato quello di raccogliersi in preghiera sulla tomba di san Paolo VI nelle Grotte vaticane. Domenica scorsa, all'indomani del Concistoro nel quale papa Francesco lo ha creato cardinale, Semeraro ha voluto fermarsi davanti la sepoltura di papa Montini, da sempre considerato un maestro di fede al quale ispirarsi e da invocare, come ha fatto all'inizio di questo nuovo ministero all'interno della Chiesa. «Pregare sulla tomba di san Paolo VI – ha detto il neo Cardinale – in un momento in cui nella mia vita c'è ancora una svolta e una nuova chiamata, diveniva sempre più chiaramente un bisogno del cuore. Avvertivo la necessità del suo esempio e della sua intercessione, per uscire ancora "dal mio grezzo egoismo" e rimettermi, in forma inattesa, nel servizio della Chiesa». Quella di domenica si è quindi rivelata un'esperienza intima e profonda, con cui Semeraro ha anche inteso affidare il suo nuovo incarico a servizio della Chiesa universale alla intercessione di san Paolo VI. «Ho colto l'opportunità di un momento di silenzio nelle grotte vaticane,

Messa di ringraziamento

Martedì prossimo, 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, alle 18 nella Cattedrale di Albano, il neo cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei santi e amministratore apostolico della diocesi di Albano, celebrerà una Messa di ringraziamento con i sacerdoti del presbitero diocesano. Sarà un'occasione per condividere la gioia della recente elezione a Cardinale, a seguito del Concistoro del 28 novembre in cui Semeraro, nella Basilica vaticana e all'altare della Cattedra, ha ricevuto la berretta cardinalizia e l'anello "de manu petri". «L'intera diocesi – dice monsignor Franco Marando, vicario generale della diocesi di Albano – si rallegra con il neo cardinale Semeraro e a lui si stringe nell'augurare ricchezza di frutti, sapendo che il suo lavoro sarà segnato dalla medesima dedizione e passione che da sempre caratterizza la sua missione pastorale. I nostri voti augurali per le nuove chiamate e il nostro ringraziamento per i 16 anni di pastore vissuti tra noi avremo modo di manifestarli nella gioia della celebrazione eucaristica di ringraziamento che ci vedrà tutti riuniti in Cattedrale».

L'ANNUNCIO

Attesa e preghiera per l'ordinazione di due sacerdoti

Il nuovo anno si aprirà con l'ordinazione di due nuovi sacerdoti nella Chiesa di Albano: momento di grazia e gioia per tutta la diocesi. Mercoledì 25 novembre, al termine dell'incontro di aggiornamento teologico del clero diocesano nella chiesa dello Spirito Santo ad Aprilia, il cardinale Marcello Semeraro ha comunicato ufficialmente che il prossimo 5 gennaio ordinerà presbiteri i due diaconi transeunte della diocesi di Albano: Blaise Mayuma e Pietro Larin. Il 5 gennaio resterà una data bene impressa nella mente e nel cuore di Blaise Mayuma, 34 anni, che è stato ordinato diacono sabato 5 gennaio 2019 nella chiesa della Natività della Beata Maria Vergine in località Santa Maria delle Mole a Marino, dal vescovo Marcello Semeraro. Negli ultimi anni ha prestato servizio pastorale nella medesima parrocchia di Santa Maria delle Mole e, attualmente, si trova nella parrocchia Beata Vergine Immacolata, in Torvaianica. «L'annuncio del Cardinale Semeraro – ha detto Blaise Mayuma – è stato un momento ricco di gioia, che da tanto tempo aspettavo. È avvenuto in un clima di preghiera e famiglia. Ringrazio il Signore per la sua chiamata e ringrazio Semeraro per la sua paternità e attenzione. Siamo chiamati a un servizio umile e di carità verso tutti, senza escludere nessuno. Chiedo a tutti di accompagnarci nella preghiera». Pietro Larin, invece, 26 anni, proviene dalla parrocchia della Santissima Trinità di Genzano, in cui ha iniziato un percorso di discernimento vocazionale con il parroco don Pino Continioso, prima di entrare nel seminario leoniano di Anagni, e ora svolge il suo servizio pastorale presso la parrocchia Spirito Santo in Aprilia. È stato ordinato diacono domenica 18 marzo 2018 nella cattedrale di San Pancrazio, dal vescovo Marcello Semeraro: «Quando alla fine dell'incontro – dice Pietro – l'arcivescovo stava dando delle comunicazioni al clero, siamo stati invitati ad avvicinarci nei primi banchi e lì ho capito che avrebbe comunicato ufficialmente la data della nostra ordinazione presbiterale. Ho provato grande gioia insieme alla famiglia presbiterale di cui, fra circa un mese, faremo parte».

Alessandro Paone

Valentina Lucidi

Il dialogo tra le istituzioni per una scuola inclusiva

Prosegue anche per l'annualità 2020-2021 il progetto "Aprilia: scuola e inclusività" avviato dal Comune di Aprilia cinque anni fa, grazie alla costituzione del tavolo di lavoro sulle problematiche dei disturbi specifici per l'apprendimento, che vede la partecipazione di docenti esperti in materia e che vede come polo l'istituto comprensivo Toscanini. La giunta comunale ha infatti destinato all'attività un contributo di circa 10mila euro. «L'amministrazione – commenta l'assessore alla pubblica istruzione Elvira Martino – intende far leva sul dialogo tra le istituzioni, la scuola e le realtà sociali cittadine, che si conferma uno degli elementi caratteristici della nostra città, oltre che una grande risorsa per affrontare insieme le criticità legate al mondo dell'educazione». Il progetto si propone di promuovere buone prassi per riconoscere precocemente i segnali di rischio nel percorso di apprendimento scolastico attraverso attività di screening e intervento precoce rispetto ai disturbi dell'apprendimento. È prevista una formazione specifica e aggiornamento per i docenti, insieme a prove di valutazione per gli alunni.



Il territorio dei Castelli ospiterà per due mesi iniziative culturali in onore del poeta

Dante e il percorso del desiderio

Sabato 28 novembre è stato presentato ufficialmente, con una conferenza stampa on line, il progetto "Dante: il percorso del desiderio 2020/2021", in occasione del settimo centenario della morte di Dante Alighieri. L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale "La Terzina" in partenariato con la Città di Marino (comune capofila), coinvolge amministrazioni comunali, scuole (ben dodici tra primarie e secondarie) associazioni del territorio, l'università di Roma Tor Vergata e realtà del mondo imprenditoriale e finanziario. In poco meno di due mesi – dal 6 gennaio al 19 febbraio – sul territorio dei Castelli romani

si svolgeranno incontri, concerti e conferenze per dare vita all'intero progetto, a cui hanno dato il patrocinio anche il Consiglio pontificio della Cultura, la diocesi di Albano, la Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma capitale e i comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma e Grottaferrata, l'Adi (Associazione degli italianiisti – gruppo Dante) il Clici (Centro di lingua e cultura italiana dell'università di Roma "Tor Vergata"), il centro studi sull'Ars nova italiana del trecento "Marcello Masini" e l'UniTre – sede locale di Marino. Il concerto di apertura si terrà il prossimo 6 gennaio alle 18

nell'aula consiliare di Palazzo Colonna a Marino, presentata da Anna Maria Gavotti e con relatore Rino Caputo, sul tema "L'uomo e il Poeta", con sonate per flauto e pianoforte, con i maestri Mario Alberti (flauto) e Patrizia Servida (pianoforte). Seguiranno poi delle "Matinée" riservate alle scuole (dall'8 gennaio al 21 febbraio), a cura di Rino Caputo e Mario Alberti che eseguirà musiche di Bach. Alla conferenza stampa di presentazione ha partecipato, per la diocesi di Albano, la direttrice dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insediamento di religione cattolica, Gloria Conti: «La pandemia – ha detto Gloria Con-

ti – ci blocca, ma non blocca il pensiero. Dante non si è mosso in realtà mentre scriveva la Divina Commedia e ci invita a guardare le stelle. Questo è il viaggio che possiamo fare e possono fare anche i nostri ragazzi. Grazie a questo evento sono messi nelle possibilità di fare, anche restando a casa». La coordinatrice del progetto, Martina Nasini ha sottolineato i due anni di intenso lavoro preparatorio, il fondamentale coinvolgimento delle scuole del territorio (primarie e secondarie) e l'ulteriore sfida della pandemia che pure tra mille difficoltà, non ha bloccato l'iniziativa. (A.Pao.)